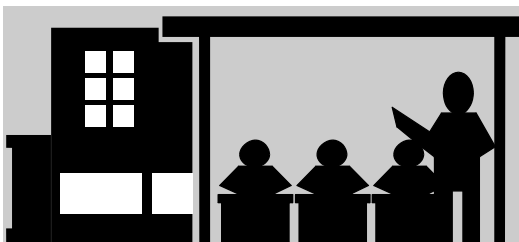


Venerdì letterari al ministero della P. I.

Il ministero della Pubblica Istruzione apre i suoi saloni agli studenti delle scuole per «venerdì letterari» in cui sarà possibile incontrare autori famosi. L'iniziativa partirà a regime con il prossimo anno scolastico, ma una anteprima c'è già stata venerdì pomeriggio con la partecipazione della capoverdiana Maria de Lourdes Jesus che ha parlato dei suoi libri e di temi come la donna e i rifugiati politici.



Tutor on line per i clienti dell'editrice Motta

La casa editrice Motta offre ai suoi clienti un servizio di tutor on line. Chi acquista un'enciclopedia del gruppo riceve Internet in tv, un decoder e una smart card che permette di collegarsi a Internet dalla tv di casa. Sul sito www.gruppomotta.com gli studenti troveranno varie informazioni su come fare una ricerca con il web e un servizio di tutor on line.

in classe

3

L'indagine

Stampa d'informazione sempre meno letta a scuola
secondo una ricerca svolta dall'Istituto Iard
Ranieri: quotidiani troppo simili alla televisione

Insegnanti e studenti la grande fuga dai giornali

GIANCARLO BOSETTI

DAL '90 A OGGI GLI INSEGNANTI CHE LEGGONO REGOLARMENTE I GIORNALI SONO SCESI DAL 64 AL 56%. GLI STUDENTI «LETTORI» SONO SCESI SOTTO IL 18%. È IL RISULTATO DELLA RICERCA SVOLTA DALLO IARD

Negli ultimi dieci anni nelle scuole italiane si leggono meno giornali, molti di meno. La notizia arriva da un'indagine del laboratorio di ricerca Iard, un istituto di ricerca, che si è guadagnato la credibilità attraverso indagini penetranti, continue, sistematiche, soprattutto sul mondo giovanile e la scuola. Nel corso degli anni Novanta i lavori coordinati da sociologi di grande valore ed esperienza come Alessandro Cavalli, Ota De Leonardi, De Lillo ed altri ci hanno descritto e talora anticipato la percezione dei mutamenti di orientamento dei giovani nei confronti delle istituzioni, della politica, della famiglia. Questa volta il campione - tra insegnanti e studenti - ci dà un responso molto crudo: tra le cose che contano nell'universo giovanile e scolastico i giornali, e dunque i giornalisti e la loro produzione, sono in caduta libera. Una caduta solo parzialmente compensata (o aggravata) da una leggera crescita dell'interesse per i libri, le librerie e le biblioteche.

Molti di noi hanno un ricordo ben preciso: il maestro alle elementari o il professore alle medie e al liceo, ci insegnava che era una questione assai seria quella di occuparsi degli affari pubblici dell'Italia e del mondo attraverso il giornale. Lui, o lei, entrava in classe e posava il giornale sulla cattedra accanto alla cartella. Gli insegnanti più seri qualche volta prendevano spunto da un titolo per parlarci di un argomento, per collegare la lezione all'attualità. Questi ricordi appartengono a una minoranza destinata a diventare sempre più piccola. Negli anni passati ogni tanto qualche volontaria iniziativa della Federazione degli editori riproponeva il tema della diffusione dei giornali nelle scuole e ci lasciava immaginare che in futuro sulle cattedre e sui banchi l'incontro con i giornali sarebbe stato sempre più frequente.

Adesso lo Iard, in questa ultima indagine, ci dice che invece le cose procedono al contrario. Gli insegnanti che comprano regolarmente il giornale erano nel 1990 il 53% alle elementari, il 62% alle medie e il 64% alle superiori. Nel '99 sono scesi rispettivamente al 40%, al 51% e al 56%. Una discesa netta e sensibile.

C'è sicuramente qualcosa di sistematico in questi dati: la frequenza della lettura cresce con il crescere del livello scolastico, ma il calo del consumo negli ultimi dieci anni è generalizzato. D'altra parte, nel campo dei libri, c'è invece un incremento, sia pure meno sensibile del calo dei giornali. È un aumento di ordine generale, ma più sensibile tra i maestri elementari, sia per la consultazione e il prestito nelle biblioteche che per gli acquisti in libreria. Quindi, in sintesi, cala il consumo di stampa quotidiana e aumenta quello dell'editoria libraria. Nel primo caso, spiega il bollettino Iard, il calo è andato a svantaggio di coloro che erano già svantaggiati per cui le differenze tra i gradi di istruzione hanno mantenuto la stessa struttura rinforzata. Nel caso dei libri invece l'aumento dei consumi è andato a favore degli svantaggiati: le differenze si sono ridotte e i maestri si presentano come i più forti consumatori di libri tra tutte le classi di insegnanti. La discesa dei giornali è invece un fenomeno che coinvolge

LETTURA DEI QUOTIDIANI FRA I PROF

	1990		
	Elementari	Medie inf.	Medie sup.
REGOLARMENTE	53%	62%	64%
SPESSO	26%	24%	23%
ABBASTANZA SPESSO	13%	8%	7%
QUALCHE VOLTA	8%	5%	5%
MAI	0	1%	1%
	1999		
	Elementari	Medie inf.	Medie sup.
REGOLARMENTE	40%	51%	56%
SPESSO	30%	29%	28%
ABBASTANZA SPESSO	19%	15%	12%
QUALCHE VOLTA	10%	5%	5%
MAI	0	1%	0

diana tra gli studenti spinge le sorti dei poveri giornali ancora più in basso. Dall'altra parte della cattedra i quotidiani sono ridotti ai minimi termini: tra l'87 e il 96 i lettori regolari di stampa di informazione sono scesi dal 22 al 18% e persino gli sportivi cedono dal 9 al 6%. Anche questo dato è fortemente negativo, anche se non è una novità che la giovane età ed il basso potere di acquisto penalizzi fortemente comunque la lettura dei giornali tra i ragazzi. Altro fattore di rilievo di cui tener conto è che, sia tra gli studenti che tra gli insegnanti, nelle scuole medie superiori i reparti dei lettori regolari sono più forti negli istituti tecnici, seguiti dai licei e dagli istituti professionali con distacchi abbastanza sensibili (rispettivamente 59,4%, 53,4% e 51,9% tra gli insegnanti e 25,9, 22,9 e 19,3 tra gli studenti). Un conoscitore del mondo scolastico come Andrea Ranieri, lo specialista in materia della Cgil, si dichiara «niente affatto stupito da questi dati». Perché? «Perché era da prevedere che in una fase in cui la scuola è sempre più aperta verso l'esterno i giornali appaiono strumenti sempre meno attendibili per studiare la contemporaneità». Secondo Ranieri questi dati dovrebbero far riflettere più che gli insegnanti i direttori dei giornali. «Se fanno dei giornali sempre più simili alla televisione, se danno notizie sempre più urtate e una rappresentazione della politica sempre più dilata e ripetitiva, non si capisce come possano essere utilizzati dalla scuola. Di fatto gli insegnanti invite-

ranno sempre di più a utilizzare le trasmissioni televisive di Rai educational, le televisioni specializzate. Se come insegnante inviti gli studenti a usare di più i giornali sarebbe come se li invitassi a usare trasmissioni

PAVIA

Nasce la laurea in fiori e verde

Nasce a Pavia l'università del fiore e del verde a partire dal prossimo ottobre contanto di corso teorico e pratico. L'istituzione della nuova facoltà è il risultato di un accordo siglato tra l'università di Pavia e l'associazione della Federtorri in base al quale in cattedra saliranno docenti universitari per curare l'aspetto puramente teorico del corso, mentre la parte propriamente pratica sarà seguita direttamente dagli appartenenti all'associazione. Un corso impegnativo di cinque anni nel quale soltanto la frequenza obbligatoria consentirà allo studente di conseguire il dottorato in Scienze dei fiori.

del genere di Circus di Santoro». Per Alessandro Cavalli, che delle ricerche Iard è il coordinatore e che dovrà tra l'altro ricavarne un rapporto conclusivo anche ad uso del ministero della Pubblica Istruzione, l'aspetto più preoccupante è che sono soprattutto gli insegnanti giovani ad usare di meno i giornali. Cavalli non intende scaricare tutte le colpe sui giornali e sul modo come sono fatti. Vede piuttosto il fatto che le nuove leve di insegnanti riflettono una minore abitudine alla lettura rispetto ai loro predecessori. «Hanno meno abitudine a leggere e sono più in difficoltà a trasmettere quella medesima abitudine. Quindi la lettura è a mal partito: deboli gli stimoli che vengono nella famiglia italiana (dove spesso il nonno è ancora un analfabeta), deboli gli stimoli della scuola. Vero che molti insegnanti danno la colpa della scarsa lettura ai giornali stessi, vero anche che i giornali sono spesso un luogo dove la classe dirigente dialoga al suo interno più che con i cittadini». Ma Cavalli non se la sente di dare loro tutta la colpa. La situazione è critica per ragioni di pertinenza di entrambe le parti. Di sicuro si conferma che l'immagine dei giornali e dei giornalisti non è molto alta nella società italiana. Conclude Cavalli: «I veri gravi difetti dei giornali sono gli stessi della classe politica, dal momento che il giornalismo di questa è parassitario. Nei giornali si riflettono i vizi di una classe politica che non sa più raccogliere i messaggi della società».

INFO

Convegno Dal bullismo all'amicizia Giovedì otto giugno (dalle 10 alle 13) presso la scuola media statale «Francesco da Fiano» di Fiano Romano (Roma) si svolgerà un'iniziativa dal titolo «Io e gli altri: percorsi didattici ed educativi». La psicologa Daniela Schiavano e i ragazzi delle seconde e delle terze presenteranno osservazioni, esperienze, cause e possibili soluzioni al bullismo nella scuola. Per informazioni telefonare ai numeri 0765-389016 oppure 30322.

ALBA SASSO
* presidente nazionale
Centro di Iniziativa
Democratica degli insegnanti

NORME

Neomamme, la mobilità annuale vi salverà

In effetti, a differenza degli anni passati, quest'anno non è stato possibile presentare domanda di assegnazione provvisoria per motivi di famiglia contemporaneamente alla domanda di trasferimento. Questo però non vuol dire che è stata cancellata questa possibilità in più che c'era precedentemente per poter lavorare vicino alla propria residenza, in presenza di effettive esigenze di famiglia, come nel suo caso.

LETTERA DAL PROF

Con il contratto sulla mobilità per l'anno scolastico 2000/2001 si è deciso di rinviare ad apposito e successivo accordo tutta la mobilità di durata annuale del personale, rispetto alla mobilità definitiva (trasferimenti, passaggi di ruolo e di cattedra).

Si è ritenuto opportuno farlo per due fondamentali ragioni. La prima, per evitare confusione tra i due istituti (quello della mobilità definitiva rispetto a quella annuale) separando, anche temporalmente, le domande. La seconda, più importante, perché

Nel corrente anno scolastico ho avuto la possibilità di prestare servizio in una scuola vicino casa facendo domanda di assegnazione provvisoria a luglio come lavoratrice madre di un bimbo inferiore ad un anno di età. Nel prossimo anno scolastico avrò questa opportunità? Non ho trovato nulla in merito nel contratto sulla mobilità né sull'ordinanza di quest'anno e non ho potuto fare domanda insieme al trasferimento come negli anni passati. Come mai?
Alessandra Viterbo

sono incorso procedure di dimensionamento e ridefinizione della rete delle scuole da parte delle Regioni nei rispettivi territori in attuazione della legge sull'autonomia scolastica. Prevedibilmente in alcuni casi non si attueranno in tempo per avere efficacia nella mobilità definitiva del personale.

Il rinvio della definizione della mobilità annuale in questi casi è stato opportuno per consentire l'adozione di soluzioni necessarie

a tutelare il personale in tutte quelle situazioni in cui si arriverà in ritardo alla definizione dei provvedimenti di dimensionamento.

Proprio in questi giorni si è avviata la trattativa tra sindacati e ministero della Pubblica Istruzione per definire il contratto in merito, con l'impegno reciproco a concludere in tempi brevi. Non è possibile ancora anticiparne con precisione i contenuti, ma

tutti coloro che hanno fatto domanda di trasferimento per riavvicinarsi alla propria famiglia e non lo otterranno e tutti coloro che hanno motivi di famiglia o gravi motivi di salute intervenuti successivamente alla data di scadenza delle domande di trasferimento, potranno sicuramente fare domanda di mobilità annuale.

Tale possibilità sarà data quasi sicuramente anche a coloro che sono vincolati per tre anni in base alla legge 124/99 nella provincia di immissione in ruolo, in presenza di motivi di famiglia o di salute. Nell'ambito poi di questa mobilità annuale si terrà conto sicuramente di tutte quelle situazioni particolari che hanno diritto di precedenza o per effetto di disposizioni di legge o per norme contrattuali, come nel caso specifico prospettato dalla lettrice di Viterbo.

Americo Campanari

Centro Nazionale Cgil Scuola
scuolamail@cgilscuola.it

Scuola & Formazione

Supplemento settimanale
diffuso sul territorio nazionale
unitamente al giornale L'Unità
Direttore responsabile
Giuseppe Caldarella
Iscrizione al n. 313 del 06/07/1999
registro stampa del Tribunale di Roma
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, via Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
20123 Milano, via Torino 48
Per prendere contatto con
Scuola & Formazione
telefonare al numero 06/699961
o inviate fax al numero 06/6783503
e-mail: scuola@unita.it
per la pubblicità su queste pagine:
P.L.M. Pubblicità Italiana
Multimedia S.r.l. - 02/748271

Stampa in fac simile
Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.A.
Paderno Dugnano (MI)
S. Statale dei Giovi 137
ST3 S.p.A. 95030
Catania - Strada 5, 35
Distribuzione: SODIP
20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

